

Natale 2019

camminiamo insieme

Notiziario della Parrocchia di Arzergrande

Nella gioia del Battesimo

La testimonianza dei battezzati, dentro le questioni del nostro tempo

La riflessione della Chiesa Padovana quest'anno è rivolta alla "riscoperta" del battesimo in tutti i suoi aspetti, uno dei quali è la **testimonianza che deriva dal battesimo**.

Il dono del Battesimo e la forza della fraternità nella fede ci spingono ad essere testimoni credibili dentro gli ambienti quotidiani della vita. Come cristiani incarniamo il Vangelo nelle situazioni di tutti i giorni, vangelo che ci deve illuminare nelle questioni della vita nei suoi aspetti: economici, sociali, politici, ambientali, cioè quelle stesse questioni che interpellano ogni persona. **I cristiani, ispirati dal Vangelo, e con la forza del battesimo devono dire una parola buona sulla vita e sul mondo.**

Non dobbiamo rinchiuderci in noi stessi e nelle chiese ma invece aprirci a una dimensione missionaria. Una Chiesa, in uscita, che deve essere rivolta al mondo per interpretare la gratuità del Vangelo e affrontare le sfide della cultura odierna, che troppo spesso è frammentata e di estrema contrapposizione.

Alla Chiesa e ai cristiani tutti è chiesto oggi di sostenere processi di umanizzazione e di solidarietà universale.

Cominciamo a riscoprire il battesimo nel ritrovare noi stessi quando **accettiamo di stare a tavola col mondo e con gli uomini che sono i nostri compagni di viaggio e di dividere con tutti il pane dell'umanità.**

"Siamo coinvolti, infatti, in strutture di peccato (come le chiamava san Giovanni Paolo II) che producono il male, inquinano l'ambiente, feriscono e umiliano i poveri, favoriscono la logica del possesso e del potere, sfruttano in maniera esagerata le risorse naturali, costringono popolazioni intere a lasciare le loro terre, alimentano l'odio, la violenza e la guerra. Si tratta di un trend culturale e spirituale che opera una distorsione del nostro senso spirituale che viceversa — in virtù del nostro essere stati creati a immagine e somiglianza di Dio — ci orienta naturalmente al bene, all'amore, al servizio nei confronti del prossimo." "Il cammino proposto consiste allora nel **ripensare il nostro futuro a partire dalle relazioni: gli uomini e le donne del nostro tempo hanno tanta sete di autenticità, di rivedere sinceramente i criteri della vita, di ripuntare su ciò che vale, ristrutturando l'esistenza e la cultura.**" (Papa Francesco)

Gesù Cristo ci insegna che **non abbiamo nulla da temere da quello che succede. Lui non è scomparso.** Anche adesso Lui è già sempre in azione ogni volta che **il criterio del dono alimenta le vicende umane.**

Giuseppe Cavalletto

Il merito del Natale.

Il merito delle "Festività" è di riunire le persone attorno a quelle che possiamo definire le "appartenenze", che possono essere affettive, sportive, culturali e religiose..

Il Natale ci appartiene, ma anche noi apparteniamo al Natale. Ci appartiene poiché è Gesù che ci viene affidato e in Gesù è la Pace, la Giustizia, L'Amore che vengono affidati a ciascuno affinché li viva concretamente per il bene personale e dell'intera umanità.

Noi apparteniamo al Natale come i pastori di Betlemme che sono chiamati a fare un tutt'uno con l'avvenimento che si sviluppa a poca distanza, e non essere semplice coreografia. Senza Gesù, per i pastori quella notte non avrebbe avuta alcuna risonanza; senza i pastori il "progetto -Gesù" sarebbe rimasto una incompiuta. Il Natale e noi ci apparteniamo reciprocamente.

Non facciamo festa senza il festeggiato.

**Buon Natale
a tutti e a ciascuno.**

Don Vittorio



Scuole dell'infanzia: un "servizio" e una presenza da ripensare

La visita capillare alle circa 250 scuole cattoliche paritarie dell'infanzia presenti sul territorio della Diocesi compiuta tra il 2017 e il 2018 ha permesso di scattare una fotografia sullo stato di salute di queste realtà educative che rappresentano uno spaccato significativo delle nostre comunità e una delle forme più incisive di presenza nel territorio.

La storia remota

La storia dell'ultimo secolo ha visto proliferare all'ombra dei campanili quelli che inizialmente venivano chiamati "asili", affidati in prevalenza alle Congregazioni religiose femminili, e poi "scuole materne" (dal 1969 con l'istituzione delle prime esperienze statali) e dal 2001 "scuole dell'infanzia": un patrimonio di valori religiosi, sociali, culturali e un coinvolgimento, almeno iniziale, di tutta la comunità, specialmente per la costruzione degli immobili. La crescita del numero degli iscritti dovuta al boom demografico degli anni '80 e alla massiccia scelta da parte delle famiglie di queste scuole, e per la loro qualità e anche perché spesso erano l'unica proposta sul territorio, hanno indotto le nostre comunità parrocchiali, fino alla metà della prima decade del 2000, a investire moltissimo in questo ambito, costruendo talvolta strutture superiori rispetto alle esigenze del momento e, nella maggior parte dei casi, impegnando per lustri la parrocchia sul piano finanziario.

La storia recente

Da qualche tempo le cose sono cambiate: al boom demografico si è sostituito il calo vertiginoso delle nascite; la crisi economica e occupazionale ha portato molti genitori a non usufruire più dei servizi per la prima infanzia; accanto alla scuola paritaria sono sorte scuole statali in seno agli istituti comprensivi e altre gestite da altri enti (cooperative sociali, ipab, fondazioni); di converso, in seguito alla legge sulla parità scolastica (62/2000) sono aumentate le incombenze burocratiche, le esigenze circa l'adeguamento degli spazi e dei locali, le qualificazioni del personale e le previsioni contrattuali, le richieste delle famiglie, gli standard di sicurezza: aspetti da un lato positivi perché hanno innalzato la qualità complessiva ma, dall'altro, hanno comportato dei costi enormi, senza che si potesse chiedere di più alle famiglie, già messe a dura prova dalla crisi economica. Al contempo, si è assistito a una progressiva erosione dei contributi pubblici statali, regionali e comunali, graziosi e aleatori nel quanto e nel quando. Anche a livello sociale è cambiato il clima: sempre più le famiglie iscrivono alla scuola cattolica o di ispirazione cristiana non per scelta o adesione a un progetto educativo che trae spunto dal Vangelo, ma per comodità (è la scuola più vicina) o per necessità (è l'unico servizio presente sul territorio) o per convenienza (la scuola parrocchiale ci dà più sicurezza). Il personale docente poi, con la riapertura delle assunzioni statali dal 2016, ha cominciato una vera e propria migrazione, facendo perdere uno degli elementi fondamentali delle scuole paritarie, quello della continuità didattica; sono aumentate anche le tensioni tra "datore di lavoro" e dipendenti, con una crescente sindacalizzazione delle relazioni.

Saper leggere il presente: i criteri di sostenibilità

Di fronte a questo quadro, è doveroso domandarsi se abbia ancora senso (e, se sì, quale esso sia) impegnare risorse umane ed economiche delle nostre comunità per proseguire nella gestione delle scuole dell'infanzia.

È per questo che proprio in seno agli organismi di comunione si sta cercando di avviare una riflessione più profonda che tenga conto di tre criteri di **sostenibilità** che si traducono in domande concrete:

- **Sostenibilità pastorale:** la scuola è percepita come espressione della comunità cristiana, strumento attraverso cui accompagnare in un cammino di crescita umana e cristiana i più piccoli e le loro famiglie, strettamente connesso con la missione di annuncio e carità? Vive al suo interno la dinamica della comunità cristiana (sentimenti e atteggiamenti di stima, rispetto, accoglienza, correzione e promozione fraterna, solidarietà)?
- **Sostenibilità pedagogico-didattica:** si tratta di una vera scuola, rispondente a tutte le indicazioni che provengono dalla normativa scolastica, con personale adeguatamente preparato e costantemente formato sotto tutti i profili educativi, oppure di un "asilo" inteso come luogo di accudimento o di una "ludoteca"?
- **Sostenibilità economico-gestionale:** vi è un'attenta gestione che rispetti i principi contabili fissati dalla legge civile e canonica e permetta, attraverso la redazione di veritieri bilanci di previsione e consuntivi, di operare un adeguato controllo? Si è materialmente accantonato il Fondo di trattamento di fine rapporto? La scuola riesce a far fronte alle manutenzioni ordinarie e, quando possibile, partecipa anche a quelle straordinarie? Viene operata una parametrizzazione anche prospettica, in base alle previsioni dei numeri delle future iscrizioni, tenendo conto del numero dei nati, dei battesimi e dei flussi della popolazione?
- **Quali sfide per il prossimo futuro?**

Questi parametri possono costituire una valida griglia in base alla quale verificare la possibilità per la scuola di autosostenersi, senza gravare sulle casse della parrocchia che già mette a disposizione gratuitamente l'immobile, il servizio del legale rappresentante (il parroco) e il volontariato di tanti generosi parrocchiani. Tuttavia la riflessione deve essere effettuata non tanto e non solo a livello di parrocchia, ma a livello di territorio: se la scuola sinora ha rappresentato un elemento identitario della parrocchia, oggi deve essere ripensata come uno strumento di presenza su un territorio più vasto, sganciata dal campanile.

Trovare il coraggio per rinunciare a quelle scuole che non ce la fanno più a sostenersi da sole e quindi necessitano di essere accorpate ad altre o comunque unificate nella gestione; rinvenire nuove modalità di *governance* a livello locale o centrale che permettano di elevare la proposta formativa e generare convenienti economie di scala, sono le sfide più consistenti che ci stanno davanti, nella convinzione della preziosità di questo strumento educativo-pastorale, ma anche della impossibilità di continuare a tenere in piedi tutto quanto oggi esiste.

In queste scelte devono sentirsi coinvolte Diocesi, parrocchie e congregazioni religiose: si tratta di una sfida che dobbiamo saper cogliere se non vogliamo rischiare di perdere tutto per salvare tutto ad ogni costo.

don Lorenzo Celi, direttore Ufficio diocesano di Pastorale dell'Educazione e della Scuola

pastorella 2019

6 Venerdì 3° e 4° elementare	Comunanze Rovere e Fermi
9 Lunedì	Marconi (fino al ponte)
10 Martedì	Gesso e Marconi
11 Mercoledì	Arzaron Monte Grappa Vigna (fine)
12 Giovedì Corale e superioria	Verdi Stazione Faggi
12 Giovedì	Vigna (da cimitero a capitello)
13 Venerdì 5° elem e 1° media	Tiepolo Vecellio Mantegna
13 venerdì	Brusamantello Boschetti Tognana
14 Sabato 2° elementare	Salici Vigna (fino cimitero)
15 domenica 2° media	Inizio Marconi De Gasperi Bachelet
16 Lunedì	Umberto I° (verso Arzerello)
17 Martedì	Umberto I° (da semaforo a Rocco)
18 Mercoledì	Bassa e Umberto I° (parte finale)
20 Venerdì	Matteotti, Industria, Vigna (ferrovia)
20 Venerdì Corale e 3° media	Vicolo Roma, Madonnetta Roma (fino Asilo)
21 Sabato Tutti	Roma da scuole medie

Alcune serate saranno sostenute dalle famiglie della catechesi, con catechisti e animatori. In ogni caso **TUTTI INVITATI, TUTTE LE SERE**



LA PASTORELLA di ARZERGRANDE

Siamo qui con la gran stella,
per adorare Maria e Gesù,
e per portare questa novella:
che 'xe nato el Redentor (2x)

Camminando di giorno e di notte,
così fresca è la stagion,
e per i boschi e per le valli
senza avere 'na protesion (2x)

Siamo giunti a Betlemme,
tutte le porte jeran sarà,
Giuseppe disse "o Dio ci aiuti
in questa notte a riposar (2x)

Giuseppe disse "o amata mia sposa,
qui riposa di buon cuor,
in questa notte così gloriosa c
he sarà di un grande splendor (2x)

E battevan le dodici ore,
che Maria si risvegliò;
si risvegliava con grande splendore
e fra le braccia un grande figliol (2x)

Maria pose il bambinello,
così nudo in mezzo al fien;
e si levavan le proprie vesti
per coprire il Re del ciel (2x)

Non avendo né panni né fasce
e né ne fuoco per riscaldar;
lo riscaldavan coi loro fiati
Gesù Cristo il Salvator (2x)

Nella capanna di Betlemme,
vien molti angeli a cantar
e li cantavan Gloria in Excelsis
et in terra, in terra Pax (2x)

I pastori facevan allegrezza,
riverenza al Salvator;
e noi cantiamo la pastorella

Iniziazione cristiana

Invitiamo i ragazzi e i genitori
della 1° elementare
sabato 11 gennaio 2020
ore 14:30
per incominciare il cammino

ogni domenica alle 9:40
prima della messa in chiesa
impariamo canti nuovi:
l'invito è per tutti piccoli e grandi

MARCIA DELLA PACE DIOCESANA
2020 domenica 26 gennaio
A Piove di Sacco
Invitati tutti associazioni e parrocchie

Sacramenti 2020

- Celebrazione della 1° confessione
domenica 29 marzo ore 16:00
- celebrazione della Iniziazione cristiana
cresima e 1° comunione
domenica 17 maggio ore 10:30

UN GRAZIE DI CUORE A TUTTE LE PERSONE CHE FANNO VIVERA LA COMUNITA' CON LA LORO PRESENZA E I LORO SERVIZI: PULIZIE, LITURGIA, CARITA', CATECHESI, ANIMAZIONE GIOVANILE, PREGHIERA PATRONATO, MESSAGGERI, CPP, CPGE.MA ... IL TUO POSTO NON SARA' MAI OCCUPATO DA ALTRI.

TUTTE LE NOTIZIE SUL CANALE TELEGRAM Parrocchia di Arzergrande
oppure sul SITO www.parrocchiadiarzergrande.it



Telegram

**Domenica 15 dicembre la gioia del battesimo
La comunità in ritiro di Avvento**

ore 9:00—10:30 in salone patronato

con Marzia direttrice Casa "La Madonnina "

le messe ore 8:00 10:30 18:00

Domenica della carità: le collette in chiesa
per sostenere il Centro di Ascolto (caritas) vicariale



Domenica 23 dic. ore 8:00 - 10:00 - 18:00 s. messe
alle 10:00 benedizione dei "gesùbambino" dei presepi



Martedì 24 dic.

**ore 22:30 veglia
ore 23:00 Messa della Notte**

NATALE 25 dic.

ore 8:00- 10:00 - 11:15 - 18:00

S. Stefano 26 dic.

ore 8:00 - 10:00

CAPODANNO 1 gen.

ore 8:00- 10:00 - 18:00

EPIFANIA 6 gen. messe ore 8:00- 10:00 - 18:00
15:00 celebrazione davanti al Presepio
invitati i **BAMBINI** e famiglie della scuola materna



CONFESSIONI a NATALE

Sabato 21 dic 16:00—18:00

Lunedì 23 dic 16:00—18:00

Lunedì 23 dic. 20:30 Celebrazione Penitenziale -

Martedì 24 dic. 16:00-19:00

**GIOVEDÌ 26 DICEMBRE
CONCERTO DI
NATALE**
con il Coro Madonna
Annunziata"
ORE 17:00 Arzergrande



**Sabato 28 dic.
Visita ai presepi
e mercatini di Natale
a TRENTO**

Partenza ore 9:30

Ritorno ore 20

Iscrizioni

fino esaurimento posti

"Circolo San Giuseppe-APS"
1 - 8 - 15 -22 dicembre
ore 8:00—12:00
in patronato

TESSERAMENTO 2020



GITA SULLA NEVE

**CON IL PATRONATO
SABATO 5 GENNAIO
ALLEGHE**

auguri di buone feste a tutti e a ciascuno